



CITTA' DI VITERBO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ATTO N. 17 DEL 14/03/2019	OGGETTO: ADOZIONE DELLA "CARTA DI AVVISO PUBBLICO" QUALE CODICE ETICO PER IL CONSIGLIO COMUNALE DI VITERBO - PROPOSTA D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE COMUNALE FRANCESCO SERRA
--	--

L'anno Duemiladiciannove il giorno quattordici del mese di **Marzo** alle ore 15:00 nella sala adibita alle adunanze consiliari, in seduta pubblica ed in prima convocazione si è riunito il Consiglio Comunale a seguito di convocazione diramata dal Presidente in data 8 marzo 2019 e regolarmente notificata ai consiglieri.

All'appello nominale risultano presenti i seguenti Consiglieri:

N°	Componenti	Presente	N°	Componenti	Presente
	SINDACO ARENA GIOVANNI MARIA	SI			
	CONSIGLIERI				
1	LOTTI ISABELLA	SI	17	CAPOROSSI STEFANO	SI
2	MARINI GIULIO	SI	18	MERLI VALTER RINALDO	SI
3	PURCHIARONI FABRIZIO	NO	19	SANTUCCI GIAN MARIA	SI
4	ACHILLI MATTEO	NO	20	INSOGNA SERGIO	SI
5	BUGIOTTI PAOLA	SI	21	FRONTINI CHIARA	SI
6	MURONI PAOLO	SI	22	CHIATTI LETIZIA	SI
7	GRANCINI GIANLUCA	SI	23	NOTARISTEFANO PATRIZIA	SI
8	BIANCHINI PAOLO	SI	24	ANTONIOZZI ALFONSO	SI
9	GALATI VITTORIO	NO	25	SERRA FRANCESCO	SI
10	CEPPAROTTI ELISA	SI	26	DELLE MONACHE LINA	SI
11	MICCI ANDREA	SI	27	FRITTELLI PATRIZIA	NO
12	BUZZI LUIGI MARIA	SI	28	CIAMBELLA LISETTA	SI
13	EVANGELISTA STEFANO	SI	29	RICCI ALVARO	SI
14	SALCINI LUDOVICA	SI	30	MINCHELLA MARTINA	SI
15	PERLORCA OMBRETTA	SI	31	BARELLI GIACOMO	SI
16	SCARDOZZI ANTONIO	SI	32	ERBETTI MASSIMO	SI
PRESENTI: 29			ASSENTI: 4		

Presiede **EVANGELISTA STEFANO** nella sua qualità di **PRESIDENTE**

Partecipa all'adunanza la Dott.ssa **PUOPOLO ANNALISA** **SEGRETARIO GENERALE**

ID: 187538 del 12/04/2019 11:09:31
Delibera: 2019 / 17 del 14/03/2019
Registro: ALBO 2019 / 2041 del 13/05/2019

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Annalisa Puopolo il 09/05/2019 12:16:38 Stefano Evangelista il 10/05/2019 11:10:35 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

Presidente Evangelista: Passiamo al primo punto all'Ordine del Giorno che è la Carta d'Avviso Pubblico presentato dal Consigliere Serra. Prego

Alle ore 18,36 entra il Consigliere Antoniozzi

Serra: Sì, grazie Presidente. Il tema che discutiamo che è semplicemente l'adesione alla Carta di Pisa, viene sostanzialmente dai tanti bei discorsi che abbiamo fatto circa un mese di tempo fa, per quanto riguarda gli accadimenti in città relativi alle ordinanze cautelari per sospetta associazione mafiosa da parte di tredici, se non ricordo male, cittadini italiani e esteri, comunque residenti a Viterbo. La Carta di Pisa; io ho pensato che questo oltre che le discussioni che abbiamo fatto, che sono state tutte interessanti, ognuno per il proprio punto di vista per quanto riguarda il fenomeno mafioso e il flusso e l'influenza che questo fenomeno nella città ha determinato e la situazione che si è verificata negli ultimi tempi. Oltre alla discussione noi potevamo fare qualcosa di più, che è quello che avevamo già fatto, sostanzialmente, nella precedente consiliatura e cioè, vedere di individuare una sorta di codice etico, che è stato approvato ed è presente in tantissime amministrazioni d'Italia, di molti comuni soprattutto nei comuni già precedentemente coinvolti in fenomeni di mafia, insomma. Per cui, mi sembrava utile riproporre il codice etico che è fatto di ventitre articoli e che consiglio ai Consiglieri, che firmeranno e aderiranno, se vorranno, di leggerlo con attenzione perché ci sono situazioni, comunque temi, comportamenti che sono di carattere etico e morale, che spesso, insomma, pongono delle difficoltà e che potrebbero porre delle difficoltà. Siccome è a disposizione anche della città e dei cittadini, è bene che prima di aderire, leggiamo tutti con molta attenzione i ventitre articoli del Codice di Pisa perché ci sono delle questioni che sono rilevanti, poi da mantenere nel tempo. Ringrazio il Presidente del Consiglio il quale si è reso assolutamente disponibile ad accettare la Carta di Pisa, la Carta di Avviso Pubblico e ha preparato a mia insaputa una proposta di delibera, che mi accingo a leggere, l'ha fatta lui e, quindi, lo faccio in nome del Presidente del Consiglio. Anzi, se lo vuole fare il Presidente del Consiglio è un atto importante. Presidente, comunque, la ringrazio per la correttezza e la disponibilità a fornire a tutti quanti, sia la Carta di Pisa, sia il modulo di adesione, cosa che l'altra volta ha avuto molte difficoltà in questo senso, il Presidente del Consiglio l'altra volta non fece altrettanto, quindi la ringrazio. Io leggo quindi, la premessa e la delibera, la proposta di delibera su cui poi possiamo, eventualmente, discutere: "Premesso che Avviso Pubblico è un'associazione di enti locali e regioni per la formazione civile contro le mafie nata nel '96 con l'intento di collegare e organizzare gli amministratori pubblici, che concretamente si impegnano a promuovere la cultura della legalità democratica nella politica nelle pubbliche amministrazioni e sui territori da essi governati, l'associazione Avviso Pubblico, con il documento denominato Carta di Avviso Pubblico, ha predisposto un codice etico che può rappresentare un utile strumento di riferimento dal quale ogni ente locale potrà attingere per cercare di agire concretamente sul versante della prevenzione delle nuove e più insidiose forme di corruzione e per promuovere la cultura della trasparenza e della legalità, in particolare contro l'infiltrazione mafiosa. La Carta di Avviso Pubblico è il codice che fornisce alcune precise indicazioni agli amministratori locali, su una serie di questioni specifiche, tra le quali la trasparenza, il conflitto di interessi, il finanziamento dell'attività politica, le nomine in enti e società pubbliche e i rapporti con l'autorità giudiziaria. La Carta di Avviso Pubblico può considerarsi il primo tentativo di formulazione di una politica anticorruzione proveniente dal basso; il tentativo di rispondere a un bisogno espresso da diversi amministratori locali; di dotarsi di uno strumento che rafforzi il rispetto dei dettami costituzionali della diligenza, lealtà, onesta,

ID: 187538 del 12/04/2019 11:09:31
Delibera: 2019 / 17 del 14/03/2019
Registro: ALBO 2019 / 2041 del 13/05/2019

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Annalisa Puopolo il 09/05/2019 12:16:38 Stefano Evangelista il 10/05/2019 11:10:35 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

trasparenza, correttezza e imparzialità. Il Consiglio comunale con deliberazione numero 37 del 26 marzo 2015 ha aderito approvandone l'atto costitutivo, lo Statuto e la Carta di intenti all'associazione Avviso Pubblico. Con successivo atto numero 38 del 26 marzo 2015 il Consiglio ha deliberato di avviare l'iter procedurale e necessario per l'adozione della Carta di Avviso Pubblico, già Carta di Pisa e a promuovere le iniziative necessarie alla sua divulgazione e al rispetto dei dettami in essi espressi. Considerando che questo tipo di regolamentazione trova già applicazione nelle strutture territoriali di molte amministrazioni locali, provinciali e regionali ed individua una serie di impegni e procedure amministrative che permettono una maggiore trasparenza nell'azione amministrativa Considerato che la Conferenza dei Capigruppo riunitasi il 4 marzo 2019 ha espresso parere favorevole alla proposta del Consigliere di rinnovare l'adesione dell'Organo Consiliare al codice etico Carta di Avviso Pubblico, stante l'insediamento del nuovo Consiglio comunale e a seguito delle elezioni amministrative del 10 e 24 giugno 2018. Ritenuto, pertanto, di manifestare piena condivisione delle finalità e degli intenti del codice etico per la buona politica, denominato Carta di Avviso Pubblico, al quale si intende aderire impegnandosi al rispetto delle sue disposizioni. Dato infine atto che non sono in corso procedimenti giudiziari per reati di corruzione, concussione, mafia, estorsione, riciclaggio, traffico illecito dei rifiuti e ogni altra fattispecie ricompresa nell'elenco di cui all'articolo 1 del codice di autoregolamentazione approvato dalla Commissione parlamentare antimafia nella seduta del 18 febbraio 2010, in cui siano coinvolti amministratori di questo ente. Ritenuta la propria competenza a deliberare ai sensi dell'articolo 42 del TUEL, di cui al decreto legislativo 267/2000. Dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri finanziari, o riduzione di entrate per il bilancio dell'ente. Visto il parere tecnico sulla proposta, reso ai sensi dell'articolo 49, il primo comma, del TUEL, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, numero 267 ed allegato al presente provvedimento, delibera di aderire al codice etico per la buona politica denominato Carta di Avviso Pubblico, impegnandosi al rispetto delle sue disposizioni, il cui testo è allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale”.

Alle ore 18,55 entrano i Consiglieri Galati e Merli.

Presidente Evangelista: Grazie, Consigliere Serra. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Ricci.

Ricci: Siamo favorevoli. Abbiamo fatto i colloqui come Consigliere comunale; l'abbiamo fatto noi anche adottando lo stesso Avviso Pubblico, la Carta di Pisa, in Giunta, quindi l'abbiamo approvato anche come Assessori. Anzi, io inviterei il Sindaco, se lo ritiene, a proporre lo stesso atto anche in Giunta perché, ovviamente, la Giunta, essendo naturalmente un organo separato, può adottare con un proprio atto le norme dell'Avviso Pubblico. Noi lo facemmo, sono sicuro che lo farà anche l'Amministrazione ARENA. Credo che sia un segnale importante, è una questione che il collega Serra ha portato avanti anche nella passata Amministrazione, viene riproposta oggi. Anche io mi associo ai ringraziamenti del Presidente del Consiglio che ci ha rappresentato veramente degnamente, esprimendo questa delibera che, ovviamente, condividiamo in tutto e per tutto. Ecco, questo è lo spirito che dovrebbe regnare dentro al Consiglio Comunale, più ampia collaborazione e garanzia per tutti e sforziamoci di mantenerla sempre da parte nostra e da parte da chi è preposto a continuare, praticamente, quel Consiglio e ovviamente dal Sindaco e dagli Assessori.

Presidente Evangelista: Grazie Consigliere Ricci.

ID: 187538 del 12/04/2019 11:09:31
Delibera: 2019 / 17 del 14/03/2019
Registro: ALBO 2019 / 2041 del 13/05/2019

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Annalisa Puopolo il 09/05/2019 12:16:38 Stefano Evangelista il 10/05/2019 11:10:35 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

Sindaco: Grazie. Volevo rassicurare il Consigliere Ricci, mi sembra doveroso anche da parte della Giunta di procedere come suggerito dal Consigliere Ricci, grazie.

Presidente Evangelista: Grazie Sindaco. Consigliera Frontini, prego.

Frontini: Sì, Presidente. Allora, volevo dire che io sono stata a favore nella passata consiliatura di questa adesione alla Carta di Pisa, all'Avviso Pubblico; sono felice che anche i Consiglieri comunali che non erano presenti nella scorsa esperienza hanno oggi l'opportunità di votare questa Carta e di ribadire, quindi, dei principi che sono principi di buona politica e soprattutto, di buona amministrazione. Non so se avete avuto tutti modo di entrare un pochino nel merito di quelli che sono gli articoli della Carta di Pisa, o Carta di Avviso Pubblico. Si parla di cattiva politica, quindi si parla di clientelismo, si parla di conflitti di interessi, anzi si parla anche della necessità di collaborare con l'Autorità giudiziaria qualora questo sarà mai richiesto all'Amministratore. Si parla della trasparenza nella partecipazione ad associazioni o a tutte quelle che possono essere insomma, le attività anche sociali, positive, che un Amministratore dovrebbe fare per essere sempre più radicato nel territorio che è chiamato a governare. Quindi, da questo punto di vista, sicuramente, il nostro voto è non soltanto favorevole, ma anche e soprattutto convinto. Voglio ringraziare di nuovo il Consigliere Serra per essersi fatto promotore di questa iniziativa perché dà l'opportunità, anche a chi per la prima volta siede tra questi banchi, di ribadire l'eticità e la moralità alla quale si ispira il proprio mandato.

Presidente Evangelista: Grazie Consigliera Frontini. Volevo soltanto ricordare che il Consiglio, va ad aderire come istituzione ai principi della Carta di Pisa e poi, ci sono i moduli che ogni Consigliere può sottoscrivere personalmente per adesione personale. I moduli sono presenti, per chi lo volesse; c'è il modulo di adesione personale. Prego Consigliere Insogna.

Insogna: Stavo proprio ricordando con il collega Marini che l'adesione è personale e, quindi diciamo, attiene alla valutazione che ognuno fa circa l'opportunità, o meno di firmare questa adesione. Io credo che sia un fatto morale perché poi, l'etica politica ci deve vedere impegnati a mantenere, diciamo, una correttezza istituzionale e amministrativa.

Presidente Evangelista: Consigliere Insogna, prego, scusi.

Insogna: Quando fu posta la questione dal Consigliere Serra ricordo che ci fu un bel dibattito, un grosso dibattito. Quindi, ecco, da questo punto di vista è stato un dibattito interessante al tempo, fu abbastanza articolato. La tenacia del collega Serra ha portato a casa il risultato. Noi dobbiamo ribadire, io l'ho fatto l'altra volta e lo farò anche questa volta e sottoscrivo questa adesione perché non ci sono problemi, quindi io credo che vada fatto da parte di tutti proprio per un'onestà intellettuale, oltre che personale, che ognuno di noi ha e quindi, fino a prova contraria perché poi, dopo chi controlla chi non si sa. Però, insomma, è bene farlo, grazie.

Presidente Evangelista: Grazie Consigliere Insogna. Consigliere Ciambella, prego.

Ciambella: Sì, grazie Presidente. Il Gruppo del Partito Democratico voterà, ovviamente, convintamente, se ci sarà un voto. Abbiamo già, ovviamente, riempito nuovamente il modulo

ID: 187538 del 12/04/2019 11:09:31
Delibera: 2019 / 17 del 14/03/2019
Registro: ALBO 2019 / 2041 del 13/05/2019

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Annalisa Puopolo il 09/05/2019 12:16:38 Stefano Evangelista il 10/05/2019 11:10:35 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

perché lo avevamo già fatto, e una sola cosa che dico a me stessa, proprio perché la scorsa volta è stata fatta un'analisi molto approfondita; invito tutti i colleghi a leggerla dalla prima all'ultima riga. È importante leggere per poi sottoscrivere con consapevolezza. È una cosa che io condivido e che sono pronta già dall'altra volta a sostenere e a onorare. Però, che nessuno possa poi dire che oggi è un modo per dare il modulo e riempirlo e lì vaga. È una cosa molto seria quella che stiamo sottoscrivendo, dobbiamo averne consapevolezza, anche perché altrimenti sarebbe veramente uno svuotare di qualsiasi significato, qualsiasi tipo di argomento che riguarda l'etica, la correttezza, che sono alla base di una buona politica.

Presidente Evangelista: Grazie Consigliera Ciambella. Prima di dare la parola al consigliere Bianchini, voglio dire ai vigili urbani, penso che starete in piedi che probabilmente non vi siederete, ma se volte potete sedervi. Sono tante ore, però ci tenevo a dirvelo perché è tanto che vi vedo in piedi. Prego Consigliere Bianchini.

Bianchini: Grazie Presidente. Naturalmente, la scelta è singola, che spetta a ognuno di noi. Naturalmente noi abbiamo aderito a questa sottoscrizione. Poi, volevo dire una cosa, sembrerà sciocca, però io credo che al di là dell'ottima iniziativa e dell'averla sottoscritta subito, credo che ognuno di noi nel momento nel quale si candida dà per scontato quello che c'è scritto qui dentro. Quindi, oggi questa è una presa d'atto, una ratifica di quello che ognuno fa quando sottoscrive la candidatura. Grazie.

Presidente Evangelista: Concordo anche io con il Consigliere Bianchini. Però, diciamo, che sta a sottolineare l'importanza di alcuni principi. Se non ci sono altri interventi andrei direttamente al voto. Prego Consigliere Barelli.

Barelli: Devo dirlo perché chi era con me in maggioranza all'epoca, sa che io sono stato uno dei più critici sulla Carta di Pisa. Però, io ho sempre tenuto a dire una cosa; è una sorta di codice etico, all'epoca approvato all'articolo 21, eccetera. La cogenza, cioè il fatto che questo sia vincolante, così lo diciamo un po' a tutti, è chiaro che non lo è, non ha nessuna cogenza. È un po' il discorso che facevamo all'inizio, cioè se vogliamo parlare di questione morale, codice etico, mi sta bene tutto. Però, la prima cosa che invece, ci dobbiamo ricordare perché altrimenti, lo devo dire, si rischia di arrivare, attraverso una cosa non cogente, a un risultato che non è quello che è previsto dalla legge. Ci sono alcune situazioni di incompatibilità, conflitto di interessi e contiguità previste dalla legge che le regola e le vieta, o costringe il soggetto a scegliere tra una situazione ed un'altra. Io questo lo voglio dire perché è fondamentale per tutti, poi lo votiamo, io voto pure a favore, non è questo; però, dobbiamo essere onesti per evitare che questa roba si scagli contro qualcuno in una maniera impropria o strumentale. Io all'epoca lo dissi, l'ho detto pure in Giunta, dove mi pare che lei si è addirittura astenuto. Perché nel momento in cui i soggetti che sono qui dentro, parliamo del Consiglio comunale e della Giunta, quindi non è che ci possiamo occupare di altri organi, rispettano le normative di legge in tema, appunto di conflitto di interessi, incompatibilità, eccetera. Noi dobbiamo sapere che sono legittimati al cento per cento, a tutti gli effetti a stare qua e nonostante il Consiglio possa votare una sorta di codice di intenti, di gentleman's agreement, di codice non vincolante, non dobbiamo fare l'errore di dire: "Quello, però, è contro la Carta di Pisa e pertanto non"... non è così. Noi possiamo dire che questa roba è lasciata all'etica di ognuno; che sarebbe diciamo opportuno, per la questione morale, di cui parlavo prima, discutere. La politica ne deve

ID: 187538 del 12/04/2019 11:09:31
Delibera: 2019 / 17 del 14/03/2019
Registro: ALBO 2019 / 2041 del 13/05/2019

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Annalisa Puopolo il 09/05/2019 12:16:38 Stefano Evangelista il 10/05/2019 11:10:35 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

discutere e io voterò favorevolmente per questo, con una condizione; chi anche non rispetta i requisiti della Carta di Pisa, ma quelli previsti dalla legge che sono gli unici che non permettono a un Consigliere di esercitare, a un Assessore di esercitare, nel pieno delle sue funzioni nel massimo della legittimità. Questo non rileva, sarà lui a interrogarsi se quei parametri dei gentleman's agreement, in qualche modo lo fa riflettere se è meglio o meno, per non creare figli e figliastri e strumentalizzare situazioni che la legge non prevede, perché altrimenti attraverso il codice etico, attraverso l'introduzione surrettizia di norme, che norme non sono, noi rischiamo che politicamente, diciamo così, facciamo una cosa che non funziona. Quindi, io annuncio il mio voto favorevole, tenendo presente che questa roba non è cogente e che per me quello che vale è quello che è previsto dalla legge e, tutti quelli che rispettano le misure di legge hanno il diritto al cento per cento come gli altri di stare in questo contesto e che quella è una, diciamo così, petizione di principi, dichiarazione di intenti, che chi vuole ha il diritto di rispettarla, ma ovviamente non il dovere, perché i doveri sono solo quelli previsti dalle leggi dello Stato.

Alle ore 19,00 escono i Consiglieri Grancini e Bianchini.

Presidente Evangelista: Grazie Consigliere Barelli. Consigliere Muroi, voleva intervenire? Prego.

Muroi: Sì, grazie Presidente. No, per la questione dell'intervento della Consigliera Ciambella, perché io ho avuto tutto lo schema questa sera. Vedevo che all'articolo 23 fa riferimento, che votando questa delibera, uno dopo deve aderire a questa, scusate. Quindi, all'articolo 23, se vuole glielo leggo, Segretario. Perché se la votazione implica questa sera l'automatismo di votare favorevole, e dover riempire questo, allora io questa sera mi astengo, perché non ho avuto tempo di leggere questo documento. Quindi, io già penso che in fase di candidatura di aver riempito tutto le necessarie dichiarazioni che riguardano la partecipazione a un'Assise, per cui se voto a questa delibera questa sera, io già anticipo il mio voto sarà un voto d'astensione.

Presidente Evangelista: Grazie Consigliere Muroi. Se non ci sono altri interventi procederei con il voto della delibera "Adesione alla Carta di Avviso Pubblico". Segretario, prego.

Votazione per appello nominale del punto 1 all'Ordine del Giorno, su iniziativa del Consigliere Serra, per l'adesione alla Carta di Avviso Pubblico, in discussione nell'odierna seduta di Consiglio comunale a cura Segretario generale Dottoressa Annalisa Puopolo.

La votazione ha dato in seguente risultato:

Presenti: 28 (27 Consiglieri più il Sindaco)
Assenti : 5 (Achilli, Grancini, Bianchini, Caporossi e Santucci)
Votanti: 28

Hanno risposto SI: 25 (24 Consiglieri più il Sindaco)

Hanno risposto NO: //

Astenuti: 3 (Muroi, Galati e Cepparotti)

In conseguenza

ID: 187538 del 12/04/2019 11:09:31
Delibera: 2019 / 17 del 14/03/2019
Registro: ALBO 2019 / 2041 del 13/05/2019

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Annalisa Puopolo il 09/05/2019 12:16:38 Stefano Evangelista il 10/05/2019 11:10:35 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

Il Consiglio Comunale Delibera

E' Approvata all'unanimità dei votanti la proposta di deliberazione che, unita al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il Sindaco sottopone al Consiglio, per l'approvazione, la sottoestesa deliberazione.
(Proposta n. 185258 del 11.03.2019)

Premesso che:

- “Avviso Pubblico” è un' associazione di enti locali e regioni per la formazione civile contro le mafie, nata nel 1996 con l'intento di collegare ed organizzare gli Amministratori pubblici che concretamente si impegnano a promuovere la cultura della legalità democratica nella politica, nella Pubblica Amministrazione e sui territori da essi governati;
- l'associazione “Avviso Pubblico” con il documento denominato “Carta di Avviso Pubblico”, ha predisposto un codice etico che può rappresentare un utile strumento di riferimento dal quale ogni ente locale potrà attingere per cercare di agire concretamente sul versante della prevenzione delle nuove e più insidiose forme di corruzione e per promuovere la cultura della trasparenza e della legalità, in particolare contro l'infiltrazione mafiosa;
- la “Carta di Avviso Pubblico” è un codice che fornisce alcune precise indicazioni agli amministratori locali su una serie di questioni specifiche, tra le quali: la trasparenza, il conflitto d' interessi, il finanziamento dell'attività politica, le nomine in enti e società pubbliche e i rapporti con l'autorità giudiziaria;
- la “Carta di Avviso Pubblico” può considerarsi un primo tentativo di formulazione di una politica anticorruzione proveniente dal basso, il tentativo di rispondere ad un bisogno espresso da diversi amministratori locali di dotarsi di uno strumento che rafforzi il rispetto dei dettami costituzionali della diligenza, lealtà, onestà, trasparenza, correttezza e imparzialità;
- il Consiglio Comunale con deliberazione n. 37 del 26/03/2015 ha aderito, approvandone l'atto costitutivo, lo statuto e la Carta d'intenti, all'Associazione “Avviso Pubblico”;
- con successivo atto n. 38 del 26/03/2015, il Consiglio ha deliberato di avviare l'iter procedurale necessario per l'adozione della “Carta di Avviso Pubblico” già Carta di Pisa e a promuovere le iniziative necessarie alla sua divulgazione ed al rispetto dei dettami in essa espressi;

Considerato che:

ID: 187538 del 12/04/2019 11:09:31
Delibera: 2019 / 17 del 14/03/2019
Registro: ALBO 2019 / 2041 del 13/05/2019

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Annalisa Puopolo il 09/05/2019 12:16:38 Stefano Evangelista il 10/05/2019 11:10:35 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

- questo tipo di autoregolamentazione trova già applicazione nelle strutture territoriali di molte amministrazioni locali, provinciali e regionali ed individua una serie di impegni e procedure amministrative che permettono una maggiore trasparenza nell'azione amministrativa;
- la Conferenza dei Capi Gruppo riunitasi il 4 marzo 2019 ha espresso parere favorevole alla proposta del consigliere Francesco Serra di rinnovare l'adesione dell'organo consiliare al codice etico "Carta di avviso pubblico", stante l'insediamento del nuovo Consiglio Comunale a seguito delle elezioni amministrative del 10 e 24 giugno 2018;

Ritenuto, pertanto, di manifestare piena condivisione delle finalità e degli intenti del Codice Etico per la buona politica, denominato "Carta di Avviso Pubblico", al quale si intende aderire impegnandosi al rispetto delle sue disposizioni;

Dato infine atto che non sono in corso procedimenti giudiziari per reati di corruzione, concussione, mafia, estorsione, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti, e ogni altra fattispecie ricompresa nell'elenco di cui all'art. 1 del Codice di autoregolamentazione approvato dalla Commissione parlamentare antimafia nella seduta del 18 febbraio 2010, in cui siano coinvolti Amministratori di questo Ente;

Ritenuta la propria competenza a deliberare ai sensi dell'art. 42 del T.U.E.L. di cui al D. Lgs. 267/2000;

Dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri finanziari o riduzioni di entrate per il bilancio dell'Ente;

Visto il parere tecnico favorevole sulla proposta, reso ai sensi dell'art. 49, 1° comma del T.U.E.L. di cui al D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 ed allegato al presente provvedimento;

DELIBERA

aderire al Codice Etico per la buona politica, denominato "Carta di Avviso Pubblico" impegnandosi al rispetto delle sue disposizioni il cui testo è allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Dott. Stefano Evangelista

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Annalisa Puopolo

ID: 187538 del 12/04/2019 11:09:31
Delibera: 2019 / 17 del 14/03/2019
Registro: ALBO 2019 / 2041 del 13/05/2019

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Annalisa Puopolo il 09/05/2019 12:16:38 Stefano Evangelista il 10/05/2019 11:10:35 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.



COMUNE DI VITERBO

SEGRETARIATO GENERALE

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE n° del 11/03/2019, Num.Iride 185258

OGGETTO: ADOZIONE DELLA "CARTA DI AVVISO PUBBLICO" QUALE CODICE ETICO PER IL CONSIGLIO COMUNALE DI VITERBO - PROPOSTA D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE COMUNALE FRANCESCO SERRA

Sulla proposta di delibera con identificativo n° del 11/03/2019, ai sensi dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, D.Lgs 267/2000, si esprime parere di regolarità tecnica **FAVOREVOLE**

Il Dirigente del Settore

La Carta di Avviso Pubblico



**CODICE ETICO
PER LA
BUONA POLITICA**

www.avvisopubblico.it

Avviso Pubblico

SEDE OPERATIVA:

Viale Cadorna, 21 - 50129 Firenze

SEDE LEGALE:

Comune di Grugliasco

Piazza Matteotti, 50 - 10095 Grugliasco (TO)

CONTATTI:

Telefono 334 6456548

Email: info@avisopubblico.it

Posta elettronica certificata: avisopubblico@pec.it

Presentazione

La Carta di Avviso Pubblico è un codice etico di comportamento elaborato da un gruppo di esperti (politologi, giuristi, funzionari pubblici, rappresentanti di associazioni) e amministratori locali, coordinato dal Professor Alberto Vanucci, e presentato a Contromafie nell'ottobre del 2014.

La nuova Carta di Avviso Pubblico integra, con nuovi contenuti, e coordina con le disposizioni legislative antimafia e anticorruzione nel frattempo approvate, la Carta di Pisa, il codice presentato nel febbraio 2012 e adottato da oltre quaranta enti locali e da centinaia di amministratori.

La Carta è stata redatta in modo da favorire un'estesa partecipazione nella discussione ed elaborazione dei suoi contenuti, raccogliendo contributi, proposte e osservazioni giunte da una pluralità di soggetti diversi. In continuità con questo spirito di condivisione, essa si propone come uno strumento pratico e "costruito dal basso" di prevenzione della corruzione, delle mafie, del malaffare e della cattiva amministrazione.

La Carta di Avviso Pubblico non va letta come un insieme rigido di disposizioni "calate dall'alto"; al contrario, essa si pone come strumento aperto, possibile termine di riferimento per l'elaborazione di qualsiasi codice di condotta per amministratori pubblici di cui un ente locale intenda dotarsi.

Composta da ventitré articoli, la Carta indica concretamente come un amministratore pubblico può declinare nella propria attività quotidiana, attraverso una serie di impegni, regole e vincoli, i principi di trasparenza, imparzialità, disciplina e onore previsti dagli articoli 54 e 97 della Costituzione.

Divieto di ricevere regali, contrasto al conflitto di interessi, al clientelismo e alle pressioni indebite, trasparenza degli interessi finanziari e del finanziamento dell'attività politica, nomine basate esclusivamente sul merito, piena collaborazione con l'autorità giudiziaria in caso di indagini, obbligo di rinuncia alla prescrizione e alle dimissioni in caso di rinvio a giudizio per gravissimi reati di mafia e corruzione, sono alcuni tra i contenuti del codice.

Le disposizioni della Carta sono assai esigenti nei confronti degli amministratori pubblici che l'adottano, chiamati a un forte e credibile impegno di trasparenza e responsabilità. Tuttavia, il loro rispetto può restituire moltissimo in termini di fiducia e legittimazione agli occhi dei cittadini. Con questo codice,

La Carta di Avviso Pubblico

infatti, non si delega solo alla legge l'impegno alla buona amministrazione e al mantenimento della carica di pubblico amministratore.

La Carta di Avviso Pubblico è scritta con un linguaggio semplice perché è pensata come uno strumento rivolto anche ai cittadini, i quali possono avvalersi delle sue disposizioni per esercitare un controllo democratico sull'operato dei rappresentanti che, con il loro voto, hanno eletto in un'amministrazione comunale o regionale.

Per questo la Carta di Avviso Pubblico è, soprattutto, uno strumento volto a difendere e a diffondere la buona politica e la buona amministrazione, puntando sull'impegno civile condiviso di amministratori pubblici e cittadini elettori.

La Carta di Avviso Pubblico

CODICE ETICO PER LA BUONA POLITICA

1. PRINCIPI

Le indicazioni del presente Codice di condotta (di seguito "Codice") costituiscono diretta attuazione dei principi di buon andamento ed imparzialità e di disciplina ed onore nell'adempimento delle funzioni pubbliche sanciti dagli articoli 54 e 97 della Costituzione.

L'amministratore deve esercitare la funzione pubblica che gli è stata affidata con diligenza, lealtà, integrità, trasparenza, correttezza, obiettività e imparzialità e si impegna a esercitare il suo mandato evitando situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all'immagine dell'Amministrazione.

L'amministratore assicura trasparenza totale della sua attività e della sua situazione patrimoniale.

2. DEFINIZIONI

Per "amministratori" si intendono il Sindaco, il Sindaco metropolitano, il Presidente della Provincia, il Presidente della Regione, il Presidente dell'Unione di Comuni, gli assessori e i consiglieri dei rispettivi enti, i componenti degli organi rappresentativi degli altri enti territoriali.

Il codice vincola direttamente gli amministratori che lo adottino o sottoscrivano e i soggetti da questi nominati in enti, consorzi e società.

Il codice si applica anche a coloro che operano in qualità di esperti o consulenti comunque denominati e designati degli enti territoriali.

L'adesione al presente codice da parte dei soggetti investiti di funzioni di alta direzione e coordinamento nei rispettivi enti è condizione necessaria alla loro nomina da parte dell'amministratore.

Al momento dell'adozione o sottoscrizione copia del codice viene inviata in formato elettronico agli amministratori.

I soggetti tenuti all'osservanza del presente codice si impegnano a conoscerne, rispettarne ed applicarne disposizioni e sanzioni previste in caso d'inosservanza.

3. DIVIETI

L'amministratore e ogni soggetto di cui all'articolo 2 non chiede né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità, anche sotto forma di sconto, favore, mancia, intrattenimento, ospitalità, remissione di debito, altro beneficio avente valore economico. L'amministratore non può accettare per sé o per altri, compresi congiunti, familiari o affini, regali aventi un valore superiore a quello dei doni usualmente scambiati in occasione di ricorrenze o festività, quantificato nella cifra massima di € 100 annui, da impiegati negli uffici, nei servizi, nelle società e nelle altre organizzazioni partecipate o controllate dal comune, da concessionari dell'ente o da gestori di pubblici servizi da esso affidati, da privati che hanno rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione o che hanno domandato o ottenuto licenze e concessioni da essa nei 5 anni precedenti, nell'ambito di procedimenti nei quali l'amministratore abbia svolto una funzione decisionale o istruttoria. L'amministratore non può richiedere né accettare alcun tipo di regalo, vantaggio o altra utilità che sia indirettamente riconducibile a prestazioni erogate da tali uffici, servizi o organizzazioni.

4. CLIENTELISMO

L'amministratore deve astenersi dall'esercitare pratiche clientelari finalizzate a tutelare l'interesse particolare di individui o di gruppi a detrimento dell'interesse generale.

5. CONFLITTO DI INTERESSI

Sono situazioni di conflitto di interessi:

- a. la sussistenza di interessi personali dell'amministratore che interferiscono con l'oggetto di decisioni cui egli partecipa e dalle quali potrebbe ricavare uno specifico vantaggio diretto o indiretto;
- b. la sussistenza di preesistenti rapporti di affari o di lavoro con persone od organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui l'amministratore partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme;
- c. la sussistenza di rapporti di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado, ovvero di convivenza, con persone operanti in organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui l'amministratore partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.
- d. la sussistenza di rapporti di frequentazione abituale con persone operanti

in organizzazioni specificamente interessate all'oggetto di decisioni di rilevanza economica cui l'amministratore partecipa direttamente, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.

- e. l'appartenenza a categorie, associazioni o gruppi, in virtù della quale l'amministratore possa acquisire un vantaggio personale da decisioni cui egli partecipa, anche nei casi in cui tale appartenenza non generi le incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.

Non configura conflitto di interessi la situazione in cui l'amministratore ricavi da decisioni cui abbia partecipato un vantaggio in qualità di cittadino o membro di un'ampia categoria di persone.

Quando si manifestino situazioni di conflitto di interessi, compreso il caso in cui non vi sia un obbligo giuridico in tal senso, l'amministratore deve rendere pubblica tale condizione e astenersi da qualsiasi deliberazione, votazione o altro atto nel procedimento di formazione della decisione.

6. CUMULO DI MANDATI POLITICI

L'amministratore, fuori dai casi in cui sia la stessa legge a prevederlo, si impegna ad evitare il cumulo dei mandati politico-istituzionali e ad applicare spontaneamente e sollecitamente i vincoli di legge vigenti.

L'amministratore deve astenersi dall'esercitare professioni o assumere altri incarichi pubblici che implicano un controllo sulle sue funzioni amministrative o sui quali, in qualità di amministratore, egli esercita una funzione di controllo.

L'amministratore si impegna ad evitare anche il cumulo successivo dei mandati politici e degli incarichi pubblici.

7. ESERCIZIO DELLE COMPETENZE DISCREZIONALI

L'amministratore deve integrare le sue decisioni discrezionali con una motivazione pubblica delle ragioni di ordine generale che hanno determinato la sua decisione.

8. PRESSIONI INDEBITE

L'amministratore deve astenersi dal chiedere o dall'esigere da concessionari o da gestori di pubblici servizi, ovvero da soggetti che hanno in corso rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione l'esecuzione di, o l'astensione da, qualsiasi atto da cui possa derivargli un vantaggio personale diretto o indiretto, o che assicuri ad altri soggetti - compresi i parenti o affini entro il quarto

grado di parentela - od organizzazioni, analogo vantaggio in termini di natura economica, mediante prestazioni di attività professionali, conferimento di beni e servizi e assunzioni di personale.

9. RESTRIZIONI SUCCESSIVE ALL'INCARICO

L'amministratore che negli ultimi cinque anni ha esercitato poteri decisionali per conto dell'amministrazione non può svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del suo mandato, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati direttamente beneficiari di decisioni e attività alle quali l'amministratore abbia preso parte esprimendo voto o parere favorevole. In caso contrario, l'amministrazione dispone l'esclusione per i successivi tre anni dei soggetti privati che abbiano violato tale divieto dall'attività contrattuale e dal conferimento di incarichi, licenze, concessioni.

10. PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI

L'amministratore deve rendere pubblica la propria appartenenza ad associazioni e organizzazioni, anche quelle di carattere riservato. Non deve esercitare pressioni né indurre dipendenti pubblici o soggetti privati che hanno rapporti con l'amministrazione ad aderire ad associazioni od organizzazioni promettendo vantaggi o prospettando svantaggi.

11. TRASPARENZA SUGLI INTERESSI FINANZIARI

L'amministratore deve integrare la pubblicazione dei dati sulla propria condizione reddituale e patrimoniale previste dalle norme di legge con una dichiarazione di interessi finanziari, da rendere pubblica e aggiornare con cadenza almeno biennale sul sito internet dell'ente, contenente informazioni su:

1. Attività di amministratore e/o di rappresentanza svolte nel triennio precedente l'inizio del suo mandato, partecipazione a collegi o consigli di amministrazione di imprese, associazioni non governative, associazioni o altri enti giuridici, anche a titolo gratuito;
2. Attività esterne occasionali retribuite la cui retribuzione superi i 5000 euro in un anno civile;
3. Qualsiasi altro interesse finanziario, ivi compresa la detenzione di quote societarie, e altra attività non retribuita presso enti pubblici o a sostegno di soggetti privati che possa condizionare, anche indirettamente, l'esercizio delle sue funzioni di amministratore.

In caso di mancata presentazione della dichiarazione di interessi finanzia-

ri l'amministratore non può assumere cariche all'interno del Consiglio o della giunta, essere designato ad incarichi interni, far parte di delegazioni ufficiali.

12. FINANZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ POLITICA

L'amministratore non può accettare alcuna forma di sostegno e di finanziamento irregolare o non dichiarato, sia diretto che indiretto (ossia tramite associazioni, fondazioni, centri studio ed altri enti nei quali svolga un ruolo direttivo) della sua attività politico-amministrativa. L'amministratore deve rendere pubbliche annualmente tutte le sue fonti di finanziamento politico.

L'amministratore deve astenersi dal richiedere o dal ricevere finanziamenti e altre forme di sostegno alla propria attività politica da parte di concessionari o gestori di pubblici servizi, ovvero da privati che hanno rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione, o che hanno domandato od ottenuto provvedimenti da essa nei 5 anni precedenti, nell'ambito di procedimenti nei quali l'amministratore abbia svolto una funzione decisionale o istruttoria.

13. CONFRONTO DEMOCRATICO

L'amministratore deve tenere un comportamento tale da stabilire un rapporto di fiducia e collaborazione tra cittadini e amministrazione, dimostrando la più ampia disponibilità nei rapporti con i cittadini nel favorire l'accesso alle informazioni e favorendo l'esercizio e la salvaguardia dei loro diritti.

Nell'esercizio del proprio mandato l'amministratore deve operare con imparzialità, assumere le decisioni nella massima trasparenza e respingere qualsiasi pressione indebita rendendola pubblica ed eventualmente, ove ne ricorrano le condizioni, avviando azione penale a tutela della pubblica amministrazione. L'amministratore non può determinare, né concorrere a realizzare con la sua attività amministrativa situazioni di privilegio personale o di indebito vantaggio, e non può usufruirne nel caso gli si presentino.

L'amministratore deve osservare e praticare un comportamento consono al proprio ruolo sia nell'ambito istituzionale sia nell'espletamento del proprio mandato.

Più precisamente, l'amministratore si impegna a:

- a. assumere atteggiamenti rispettosi delle idee e delle opinioni di tutti gli amministratori e i rappresentanti politici, pur nella normale conflittualità dialettica;
- b. favorire la più ampia libertà di espressione;
- c. evitare toni e linguaggi contenenti messaggi offensivi, discriminatori, intimidatori e prevaricanti.

**14. PROMOZIONE DEL CODICE ETICO E DELLA PARTECIPAZIONE
POPOLARE ALLA VITA AMMINISTRATIVA**

L'amministratore deve incoraggiare la diffusione del presente Codice e promuovere la sensibilizzazione ai principi in esso contenuti di cittadini, personale, mezzi di comunicazione.

Inoltre, l'amministratore deve favorire la conoscenza della vita amministrativa dell'ente con adeguate iniziative, sia attraverso l'informazione che con atti concreti.

15. RENDICONTAZIONE DELLA PROPRIA ATTIVITÀ

L'accettazione del presente Codice costituisce un vincolo di responsabilità che l'amministratore assume nei confronti dei cittadini e degli altri amministratori, ai quali è assicurato uno strumento di valutazione della legalità e dell'efficacia del suo operato. I documenti collegati alla sottoscrizione del Codice e al rispetto degli impegni assunti sono resi pubblici a tutti i cittadini attraverso il sito internet dell'amministrazione.

16. RAPPORTI CON I CITTADINI

L'amministratore è responsabile per la durata del suo mandato nei confronti della comunità locale nel suo complesso.

L'amministratore deve rispondere diligentemente a qualsiasi ragionevole richiesta dei cittadini relativa allo svolgimento delle sue mansioni, alla loro motivazione o al funzionamento dei servizi di cui è responsabile.

Deve inoltre incoraggiare e sviluppare ogni provvedimento che favorisca la trasparenza delle sue competenze, del loro esercizio e del funzionamento dei servizi di cui ha la responsabilità.

Se nel territorio amministrato sono presenti beni sequestrati o confiscati alle organizzazioni criminali, l'amministratore deve - nei limiti delle proprie competenze - favorirne la conoscenza, promuoverne l'utilizzo a fini sociali, contribuire a renderne note le modalità di utilizzo.

17. RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE

L'amministratore deve opporsi a ogni forma e modalità di reclutamento del personale basato su principi che non siano il riconoscimento dei meriti e delle competenze professionali e su scopi diversi dalle esigenze del servizio. Nell'ambito dell'esercizio delle sue mansioni l'amministratore deve valorizzare il ruolo e

gli incarichi della sua amministrazione, incoraggiando e sviluppando ogni provvedimento volto a favorire un miglioramento dei servizi di cui è responsabile, nonché la motivazione del personale. L'amministratore deve ridurre allo stretto necessario il ricorso a consulenti esterni e a collaboratori di supporto agli organi di direzione politica, senza gravare sul bilancio dell'ente e motivandone l'impiego.

In caso di reclutamento e promozione del personale ovvero di nomina di soggetti investiti di funzione di alta direzione e coordinamento, l'amministratore deve adottare atti di indirizzo e procedure di selezione pubblica, obiettiva e motivata.

Nell'esercizio delle sue funzioni, l'amministratore deve rispettare la missione affidata all'amministrazione di cui è responsabile.

L'amministratore deve astenersi dal chiedere o dall'esigere da parte di pubblici dipendenti l'esecuzione di o astensione da qualsiasi atto da cui possa derivargli un vantaggio personale diretto o indiretto, o che assicuri un indebito vantaggio diretto o indiretto a organizzazioni, persone o a gruppi di persone.

18. CONTRASTO AGLI SPRECHI E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE

L'amministratore deve utilizzare e custodire le risorse e i beni assegnatigli dall'Amministrazione con oculatezza e parsimonia. Deve inoltre giustificare pubblicamente e rendicontare l'utilizzo straordinario di risorse e beni dell'amministrazione. L'amministratore deve prevenire e contrastare gli sprechi in ogni loro manifestazione e divulgare le buone pratiche in tutti i settori di attività dell'ente.

19. NOMINE INTERNE E IN ENTI, CONSORZI E SOCIETÀ

L'amministratore deve effettuare le nomine presso enti, consorzi e società, con procedure di evidenza pubblica e - qualora queste richiedano competenze tecniche - a seguito di valutazione comparativa, condizionandole alla preliminare adesione dei soggetti da nominare al presente Codice.

L'amministratore non può conferire nomine o incarichi a soggetti rinviati a giudizio o sottoposti a misure di prevenzione personale e patrimoniale per reati di corruzione, concussione, criminalità organizzata e mafiosa, traffico di sostanze stupefacenti, voto di scambio e altri delitti contro l'ordine pubblico - ad eccezione degli articoli 414, n. 2 e 415 codice penale - estorsione, truffa, usura, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti e altri gravi reati ambientali.

Non possono altresì essere nominati o incaricati coloro che abbiano riportato una condanna penale, anche con la sola sentenza di primo grado, con una pena detentiva superiore ai due anni per delitti non colposi che, direttamente o indirettamente, ledono l'immagine e il decoro dell'ente.

L'amministratore che procede a nomine di stretta natura fiduciaria, per le quali non vanno osservate le procedure di evidenza pubblica, deve fornire adeguata motivazione. In tali casi, l'amministratore, comunque, non può conferire incarichi a soggetti che siano familiari o affini entro il quarto grado di parentela, propri o di altri amministratori dell'ente.

L'amministratore, ad eccezione di quelle previste dalla legge, si asterrà dall'effettuare nomine negli ultimi sei mesi del suo mandato e dovrà altresì vigilare sulla successiva adesione a tali disposizioni da parte dei soggetti nominati e, in caso riscontri violazioni, porre in essere tutte le iniziative necessarie al fine di assicurarne l'ottemperanza ovvero sanzionarne l'inadempimento, conformemente a quanto previsto dall'art. 22 del presente Codice.

20. RAPPORTI CON I MEZZI DI COMUNICAZIONE

L'amministratore deve rispondere in maniera diligente, sincera e completa a qualsiasi ragionevole richiesta di informazioni da parte dei mezzi di comunicazione per quanto riguarda l'esercizio delle sue funzioni, ad esclusione di informazioni riservate, confidenziali o relative alla vita privata.

L'amministratore deve incoraggiare l'adozione di ogni misura che vada a favorire la diffusione presso i mezzi di comunicazione di informazioni sulle sue competenze, sull'esercizio delle sue funzioni e sul funzionamento dei servizi che si trovano sotto la sua responsabilità.

21. RAPPORTI CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In presenza di indagini relative all'attività dell'ente, l'amministratore deve assicurare la collaborazione con l'autorità giudiziaria, fornendo, anche se non richiesta espressamente, tutta la documentazione e le informazioni utili all'attività degli inquirenti e assicurando analoga collaborazione da parte degli uffici.

L'amministratore deve inoltre promuovere e controllare l'adozione sollecitata di tutti i provvedimenti disciplinari previsti nei confronti dei dipendenti che siano incorsi in violazioni dei doveri d'ufficio o in illeciti di natura penale, amministrativa o contabile.

In presenza di indagini relative alla sua attività politica o amministrativa, l'amministratore deve assicurare - pur nel rispetto del proprio diritto alla difesa - la collaborazione con gli inquirenti, astenendosi da qualsiasi azione od omissione volta a ostacolarne l'attività e facendosi carico di chiarire pubblicamente la sua posizione nei confronti delle ipotesi accusatorie. In caso decorrano i termini di prescrizione nel corso del corrispondente procedimento giudiziario l'amministratore deve rinunziarvi.

In caso sia rinviato a giudizio o sottoposto a misure di prevenzione personali o patrimoniali per reati di corruzione, concussione, criminalità organizzata e mafiosa, traffico di sostanze stupefacenti, voto di scambio e altri delitti contro l'ordine pubblico - ad eccezione degli articoli 414, n. 2 e 415 codice penale - estorsione, truffa, usura, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti e altri gravi reati ambientali, l'amministratore, i soggetti da questi nominati e i consulenti dell'amministrazione si impegnano a dimettersi ovvero a rimettere il mandato.

In caso di condanna definitiva o applicazione della pena su richiesta delle parti ("patteggiamento") per reati di peculato, turbativa d'asta, finanziamento illecito e abuso d'ufficio, l'amministratore, i soggetti da questi nominati e i consulenti dell'amministrazione si impegnano a dimettersi ovvero a rimettere il mandato. In caso di condanna non definitiva per reati cui la legge associa la sospensione della carica, l'amministratore si impegna ad aderire spontaneamente e senza ritardi a tali prescrizioni.

In caso di rinvio a giudizio per i reati sopraelencati di dipendenti o di altri amministratori dell'ente, l'amministratore deve promuovere la costituzione di parte civile della propria amministrazione nel relativo processo. L'amministratore deve presentare un esposto alla Procura della Corte dei Conti qualora emerga l'eventualità di un danno erariale imputabile ad altri amministratori o dipendenti dell'ente.

L'amministratore deve denunciare alla Procura della Repubblica qualsiasi atto di intimidazione, minaccia, tentativo diretto o indiretto di corruzione.

22. SANZIONI IN CASO DI INADEMPIMENTO

In caso rilevi il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel presente Codice, l'amministratore deve assumere tutte le iniziative necessarie, dal richiamo formale, alla censura pubblica, fino alla revoca della nomina o del rapporto fiduciario, al fine di assicurarne l'ottemperanza ovvero sanzionarne l'inadempimento.

In caso di ritardo o inerzia dei soggetti sopraindicati nell'assumere le misure previste dal Codice in caso di inadempimento, i gruppi politici in Consiglio, i cittadini e i portatori di interessi sollecitano gli amministratori al rispetto delle corrispondenti disposizioni.

23. PROCEDURA DI ADESIONE E DI MODIFICA DEL CODICE

Il codice è vincolante per gli amministratori a seguito di adesione individuale o approvazione con atto deliberativo dell'organo esecutivo o assembleare di appartenenza, in quest'ultimo caso applicandosi ai soli membri dell'assemblea che l'abbiano approvato o comunque sottoscritto.

La Carta di Avviso Pubblico

La procedura di modifica o integrazione delle disposizioni del presente Codice, avviata su istanza degli amministratori o dei cittadini, deve essere aperta al dibattito e alla partecipazione pubblica.

L'amministratore deve favorire - nei limiti delle proprie competenze - l'integrazione e il coordinamento del presente Codice con il Piano triennale anti-corruzione e con le disposizioni normative miranti ad assicurare trasparenza, efficienza, responsabilità e integrità nell'esercizio delle funzioni pubbliche.

L'amministratore deve altresì sostenere l'adozione ovvero la reiterazione dell'adozione del presente Codice in sede di approvazione del programma di mandato ovvero degli altri atti di indirizzo politico dell'ente.

Qualora siano avviate procedure di modifica statutaria, l'amministratore deve promuovere la previsione di un codice etico da parte dello Statuto dell'ente.

Avviso Pubblico

LA RETE DEGLI ENTI LOCALI PER LA FORMAZIONE CIVILE CONTRO LE MAFIE

Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie, è un'Associazione nata nel 1996 con l'intento di collegare ed organizzare gli Amministratori pubblici che concretamente si impegnano a promuovere la cultura della legalità democratica nella politica, nella Pubblica Amministrazione e sui territori da essi governati.

Attualmente **Avviso Pubblico** conta più di 300 soci (considerando i Comuni aderenti in forme aggregate, il numero supera i 350 enti coinvolti) tra Comuni, Unioni di Comuni, Province, Regioni. L'Associazione è presieduta da Roberto Montà, Sindaco di Grugliasco (TO) e la sua sede operativa si trova a Firenze.

L'Associazione in questi anni ha svolto diverse attività tra le quali si rammentano la collaborazione con **Libera** per la realizzazione della **Giornata della Memoria e dell'Impegno** e anche con **l'Arci** e **Sindacati** per l'organizzazione della **Carovana Internazionale Antimafia**. L'Associazione ha curato una serie di pubblicazioni destinate agli amministratori locali e alle persone impegnate nella lotta alle mafie, fra le quali ricordiamo: il codice etico **Carta di Pisa**, i Rapporti annuali **Amministratori Sotto Tiro**, **Intimidazioni mafiose e buona politica**, appositi **Quaderni** di documentazione.

Nel 2007, l'Associazione ha sottoscritto un accordo con **SOS Impresa** di Confesercenti al fine di realizzare una serie di iniziative tese a lottare e prevenire il fenomeno usuraio e del racket. Nel 2010 **Avviso Pubblico** ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il **Forum Italiano della Sicurezza Urbana (FISU)** che, nel marzo del 2013, è stato esteso anche all'**Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI)**. Nel corso del 2014, **Avviso Pubblico** ha sottoscritto: un Protocollo di collaborazione con l'**Ente nazionale del Microcredito, Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica, IDEA 2020 srl-Università della Tuscia**, per sostenere programmi e progetti finanziati con gli strumenti propri del microcredito e della microfinanza; un protocollo di intesa con l'**Associazione Italiana Calciatori** che mira alla realizzazione di progetti di inclu-

sione sociale di giovani e di educazione alla legalità attraverso l'uso del calcio e dello sport.

A dicembre 2014, Avviso Pubblico ha presentato l'**Osservatorio Parlamentare**, un portale che monitora tutta l'attività parlamentare di contrasto alla criminalità organizzata e alla corruzione e fornisce approfondimenti su argomenti specifici. L'Osservatorio è accessibile online dal sito www.avvisopubblico.it

Avviso Pubblico ha istituito **gruppi di lavoro** sui seguenti temi: 1) Ambiente, territorio, pianificazione urbanistica; 2) Appalti, contratti, servizi e aziende pubbliche; 3) Beni confiscati e sostegno alle cooperative; 4) Comuni sciolti per mafia e amministratori sotto tiro; 5) Gioco responsabile e sicurezza; 6) Giovani e cultura; 7) Infiltrazione nell'economia legale (corruzione, evasione fiscale, riciclaggio, sanità e legalità).

L'Associazione ha inoltre attivato un progetto culturale denominato **Teatro Civile Network** (un portale che raccoglie gli spettacoli di impegno civile da segnalare agli enti locali).

L'Associazione realizza **corsi di formazione** per amministratori locali e personale della pubblica amministrazione.

Nel rapporto sulla lotta alla corruzione in Europa, pubblicato nel febbraio 2014, la Commissione Europea ha citato Avviso Pubblico nel capitolo dedicato alle buone pratiche.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

sito internet:

www.avvisopubblico.it

segreteria nazionale:

email: info@avvisopubblico.it

telefono: 334 6456548



ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO ONLINE

La deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 14/03/2019 è stata pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune di Viterbo in data 13/05/2019 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, primo comma, del T.U.E.L. di cui al D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267, cioè fino al 28/05/2019

IL MESSO COMUNALE

Elisabetta Ginnasi

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La deliberazione di Consiglio n° 17 del 14/03/2019 è stata affissa all'albo on-line del Comune dal 13/05/2019 ; essendo trascorsi i termini previsti dall'art.134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000 è divenuta esecutiva in data 24/05/2019

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Annalisa Puopolo

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica, su conforme dichiarazione del Messo Comunale, che la deliberazione di Consiglio Comunale num. 17 del 14/03/2019 è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line del Comune dal 13/05/2019 al 28/05/2019

IL FUNZIONARIO INCARICATO

Dott.ssa Daniela Achilli

ID: 187538 del 12/04/2019 11:09:31
Delibera: 2019 / 17 del 14/03/2019
Registro: ALBO 2019 / 2041 del 13/05/2019

Documento informatico sottoscritto digitalmente da Annalisa Puopolo il 04/06/2019 17:52:00 Daniela Achilli il 04/06/2019 16:25:31 Elisabetta Ginnasi il 04/06/2019 14:58:58 ai sensi degli artt. 20 e 21 del D. Lgs. N. 82/05 e successive modificazioni e integrazioni.